

Tu *Terza università*



L'ARTE E LA MEMORIA Il fantastico mondo delle case-museo

Dott. Alessandro Biella
Bergamo – Mutuo Soccorso – 29 settembre-3 novembre 2022

Programma del corso

- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)

Programma del corso

- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- **Non solo arte (3/11)**

Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera (BS)



«Ho trovato qui sul Garda una vecchia villa appartenuta al defunto dottor Thode. È piena di bei libri... Il giardino è dolce, con le sue pergole e le sue terrazze in declivio. E la luce calda mi fa sospirare verso quella di Roma. Rimarrò qui qualche mese, per licenziare finalmente il Notturmo»
(Gabriele D'Annunzio alla moglie Maria Hardouin di Gallese, febbraio 1921)

«...quel libro religioso ch'io mi pensai preposto ai riti della patria e dei vincitori latini chiamato Il Vittoriale»
(iscrizione all'ingresso)



HENRY THODE (1857-1920),
storico dell'arte del
Rinascimento



ENRICO MARCHIANI, *Ritratto di Gabriele
d'Annunzio in uniforme da Ardito,*
Vittoriale



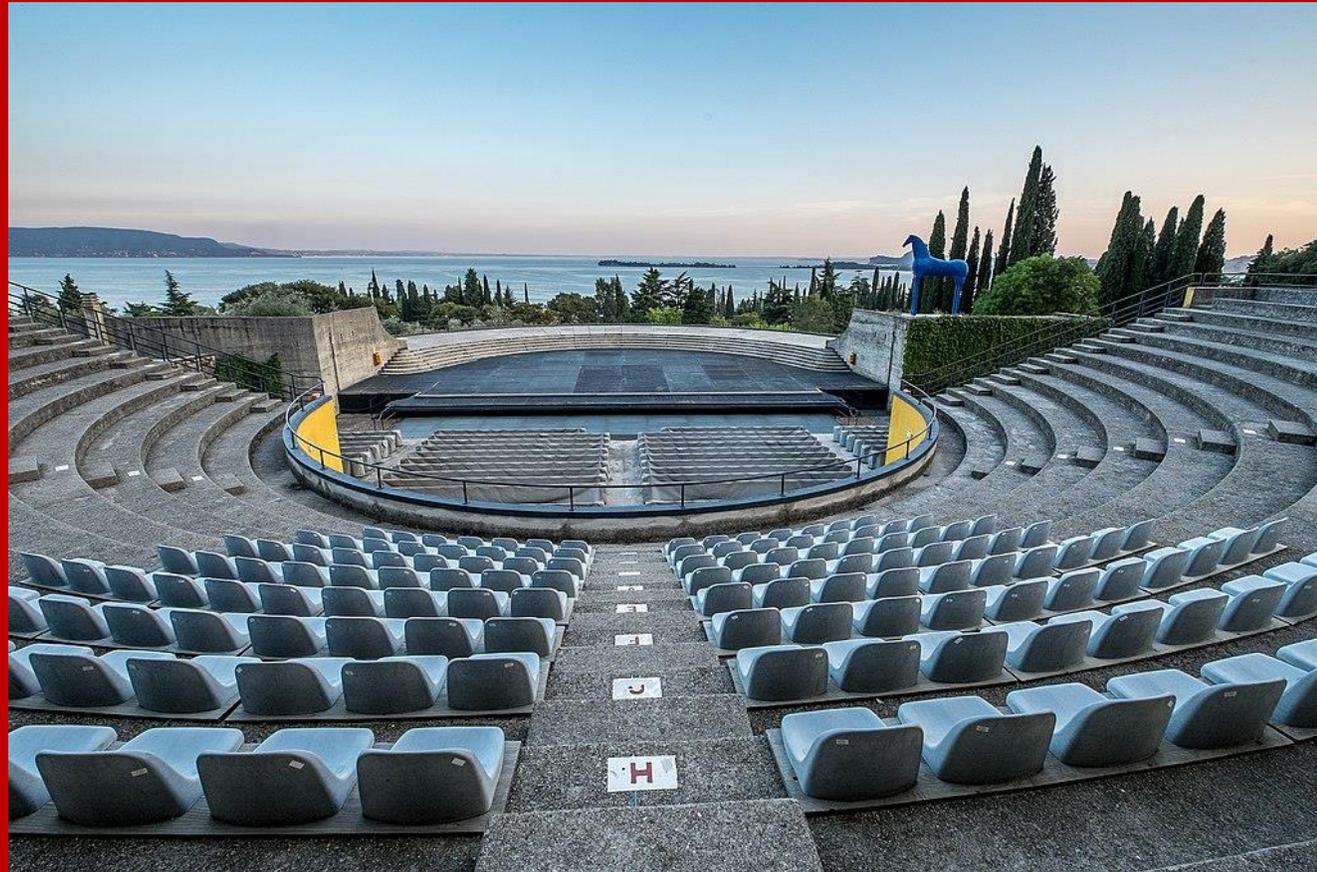
GIANCARLO MARONI (1893-1952), l'architetto



PILO DEL PIAVE e PILO DEL *DARE IN BROCCA*



ARRIGO MINERBI (1881-1960), *La Vittoria del Piave*, versione di Milano



PARLAGGIO (ANFITEATRO), progettato da Maroni (1931-1938) ispirandosi a quello di Pompei: unione di materiali moderni e antichi, cemento armato e marmo di Verona.

I lavori si interrompono nel 1953; completato solo a marzo 2020



MIMMO PALADINO, *Cavallo blu*



UGO RIVA, *Testimone della memoria*

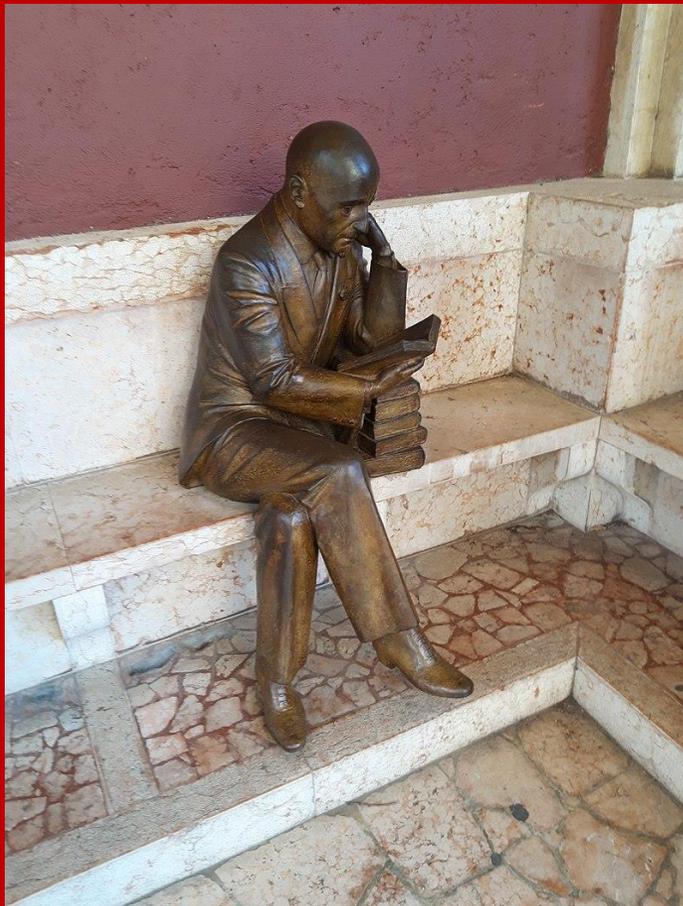


PIAZZA DELL'ESEDRA

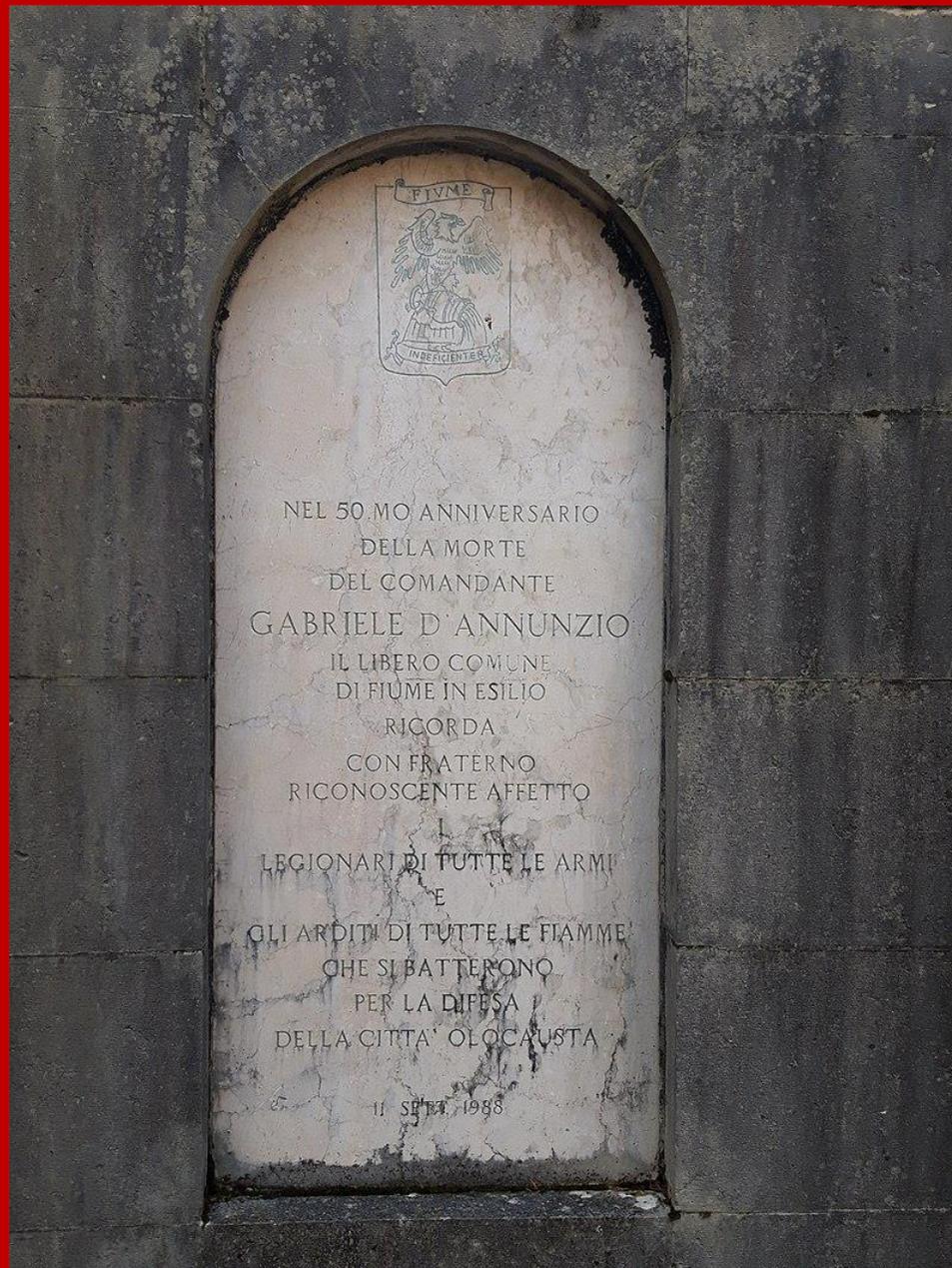


PILO DI DALMAZIA





GLI OMAGGI DI EPOCA SUCCESSIVA



PRIORIA

Abitazione di D'Annunzio, ora casa-museo.

Facciata del XVIII secolo «incrostata» di stemmi come Palazzo Pretorio ad Arezzo (1923-1927)





IL «FRANCESCANESIMO» DANNUNZIANO...



JACOPO SANSOVINO (attr.), due Vittorie



STANZA DEL MASCHERAIO, anticamera degli ospiti «ufficiali» o indesiderati... come Mussolini nel 1925

Sedie con schienale «a lira» (Maroni); vasi *art déco* in porcellana di Faenza (Pietro Melandri)

STANZA DELLA MUSICA

Pareti rivestite da damaschi neri e argento con bestie feroci e fermacorde a forma di lira (mito di Orfeo)

Vetrates gialle a finto alabastro di Pietro Chiesa, ispirate a quelle descritte nel romanzo *Il piacere*, primo grande successo di D'Annunzio (1889)

Arredamento tipico dell'eclettismo dannunziano: oggetti *déco* e statuette orientali, colonne romane con zucche luminose colorate e cesti di frutti in vetro di Murano (Napoleone Martinuzzi), calchi in gesso di sculture greche, una pelle di pitone sul soffitto





SALA DEL MAPPAMONDO, con sfera geografica del XVIII secolo, cimeli di Napoleone e varie copie in gesso da Michelangelo (tra cui il *Tondo Pitti*). Dall'altro lato, l'organo dove suonava Luisa Baccara, compagna del vate



ZAMBRACCA

Anticamera alle stanze private. Qui D'Annunzio morì la sera del 1° marzo 1938

Sull'armadio della «farmacia», la copia dei cavalli di Fidia (dal frontone Est del Partenone di Atene)





STANZA DELLA LEDA (camera da letto)
Arredata con oggetti di provenienza orientale



Sulla sinistra, il gesso che dà il nome alla stanza e la copia del *Prigione* di Michelangelo con le gambe coperte da un drappo



Claudia Rocchini 2011

BAGNO BLU (allestito da Maroni con la consulenza di Gio Ponti)

Più di 600 oggetti, dai disegni degli *Ignudi* della Cappella Sistina alle ceramiche persiane



STANZA DEL LEBBROSO («pensatoio» dove ritirarsi negli anniversari più significativi)
Iconografia francescana; messaggio di **rinuncia al piacere**; morte e rinascita (letto «delle due età»)



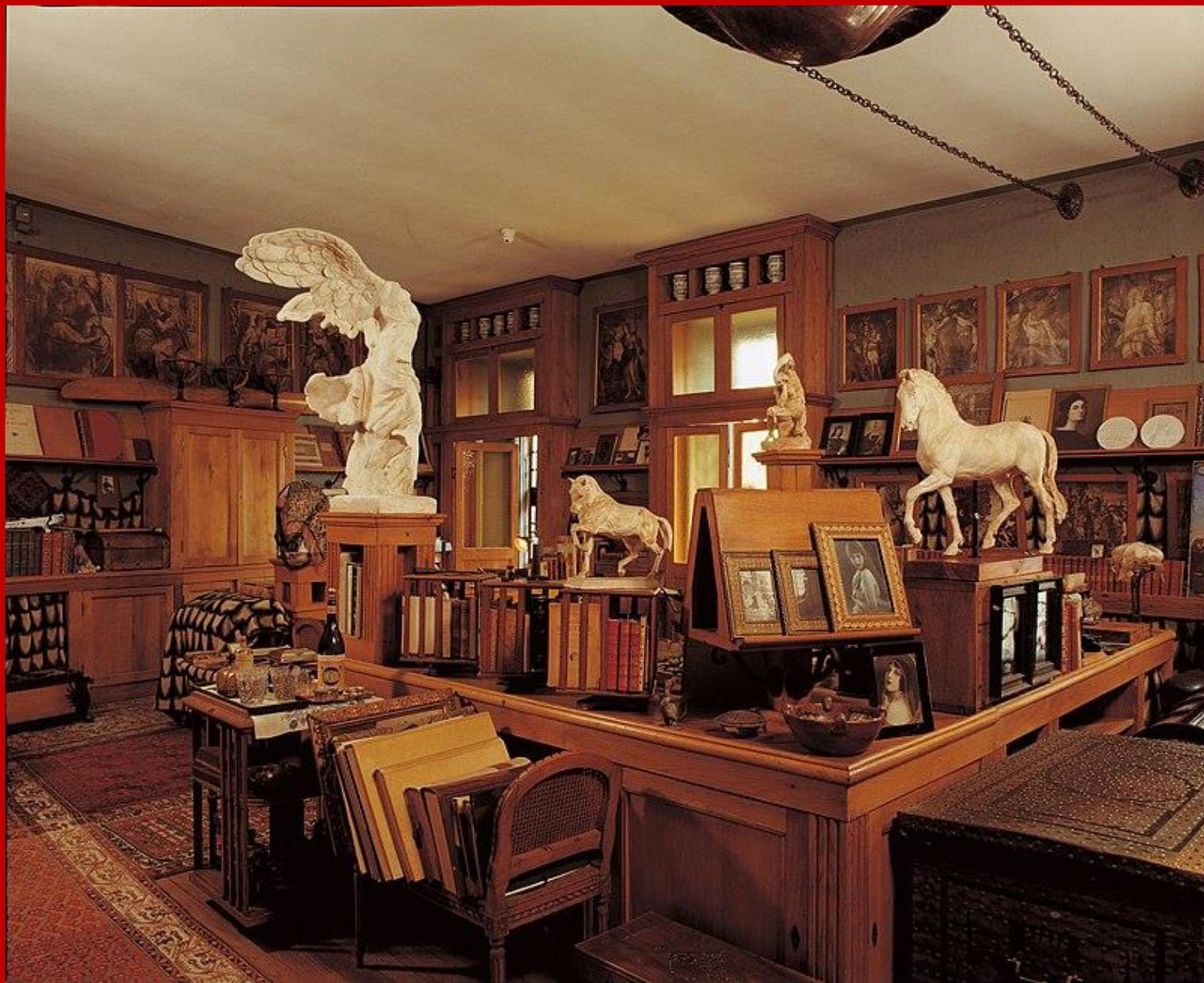
STANZA DELLE RELIQUIE

«Tutti gli idoli adombrano il Dio vivo / Tutte le fedi attestan l'uomo eterno» => piramide di idoli orientali + santi e martiri cristiani

«Religione del rischio» e superamento dei limiti della natura: il volante spezzato (davanti a un tabernacolo) del motoscafo di sir Henry Segrave, morto nel 1930 durante un tentativo di superare un record di velocità nelle acque del lago Windermere in Inghilterra.

Sul soffitto, il **gonfalone della Reggenza del Carnaro**; alle pareti il bassorilievo del leone di san Marco donato dalla città di Genova in occasione del discorso interventista del 5 maggio 1915

Cortine delle pareti disegnate da Mariano Fortuny (altro grande artista/collezionista dell'epoca)



OFFICINA (lo studio; unico ambiente dove entra luce naturale)

Qui D'Annunzio scriveva attorniato dalle copie di opere d'arte... e dal busto di Eleonora Duse



STANZA DELLA CHELI

«L'unica sala non triste della casa», riservata al **pranzo degli ospiti** (ma **senza il padrone di casa**, che preferiva mangiare da solo nella Zambracca...)

Art déco (pareti dipinte o laccate in colori accesi, vetri a finto alabastro), vicina a certi ambienti dei **transatlantici dell'epoca**

Servizio da tavola personalizzato da Renato Brozzi con i famosi **motti del poeta**

Tartaruga in bronzo ricavata dal carapace di una vera tartaruga, la Cheli, donata a d'Annunzio dalla marchesa Luisa Casati e morta nei giardini del Vittoriale per indigestione di tuberose => **motto contro l'ingordigia**



CORTILE DEGLI SCHIAVONI (dei Dalmati) e ***PORTICO DEL PARENTE***

«cenacolo» all'aperto, dedicato a Michelangelo, cui D'Annunzio si sentiva vicino per affinità e «genio»



SCHIFAMONDO

Futura residenza del «vate», non ancora terminata al momento della morte (1938).
Nome ispirato a una poesia di Guittone d'Arezzo e ad una famosa residenza «di svago»: **Palazzo Schifanoia** a Ferrara



MUSEO «D'ANNUNZIO EROE», progettato dal poeta ma aperto solo nel 2000 nei locali di Schifamondo



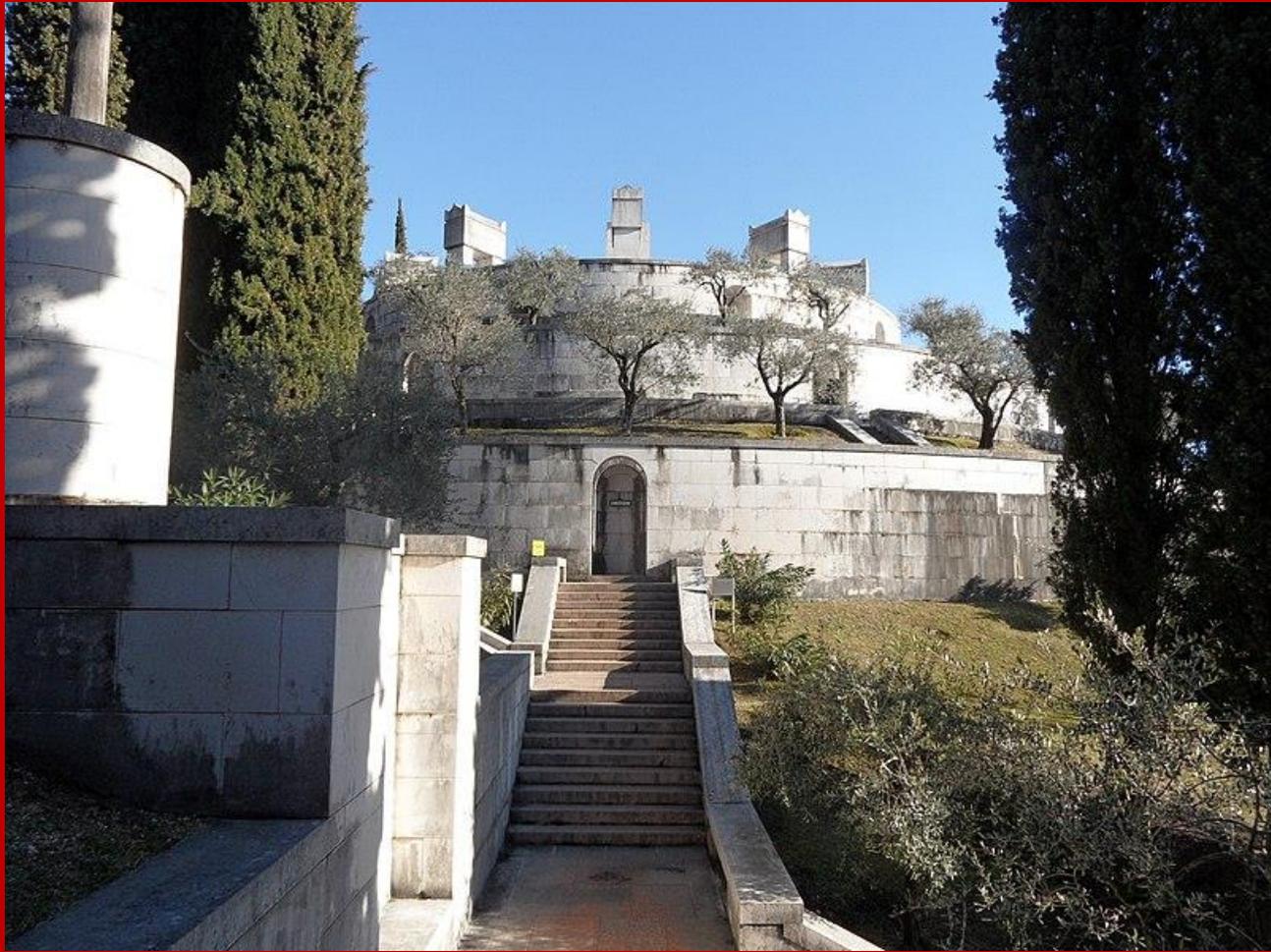
I giardini



TOMBA DI D'ANNUNZIO, di Maroni e di nove legionari fiumani (tra cui il cenotafio di Antonio Locatelli)

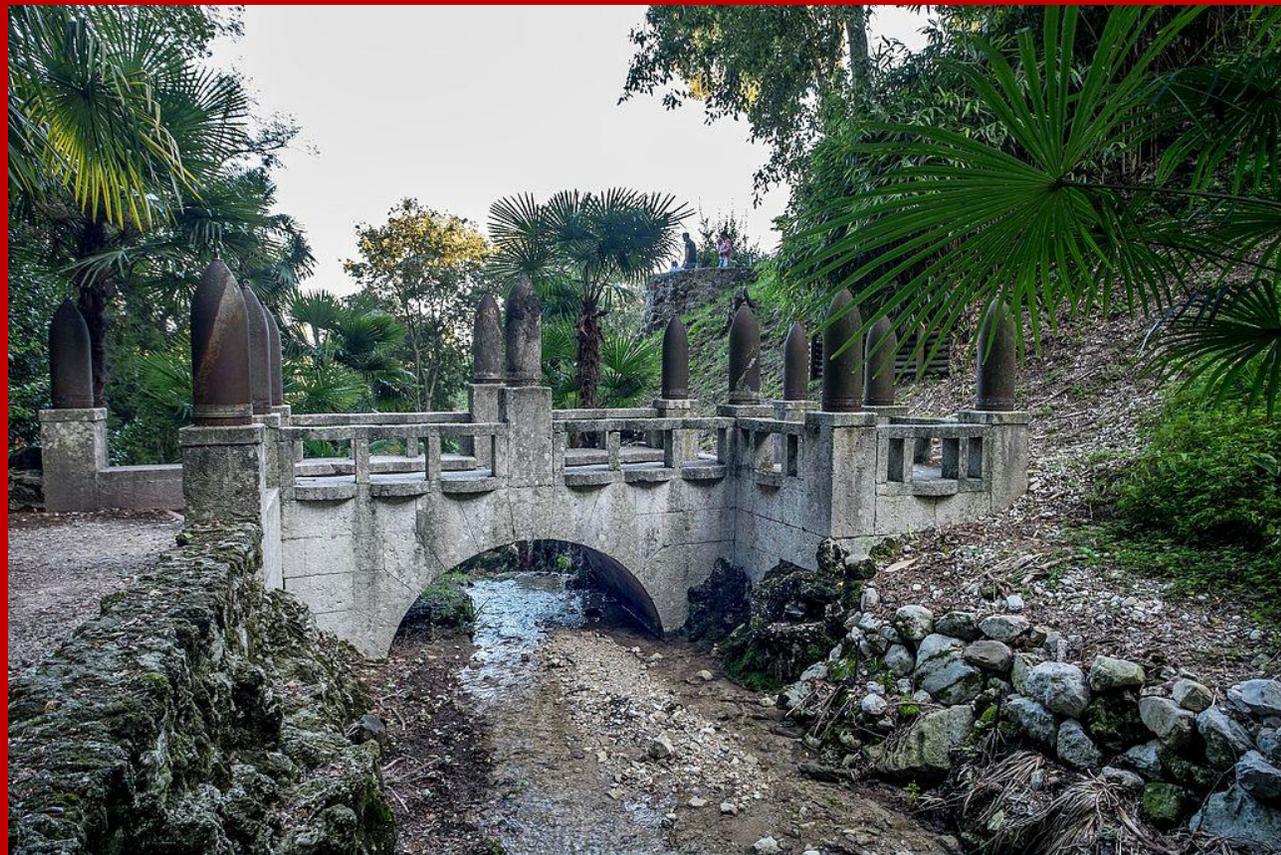


VELASCO VITALI, *Branco*, 2013





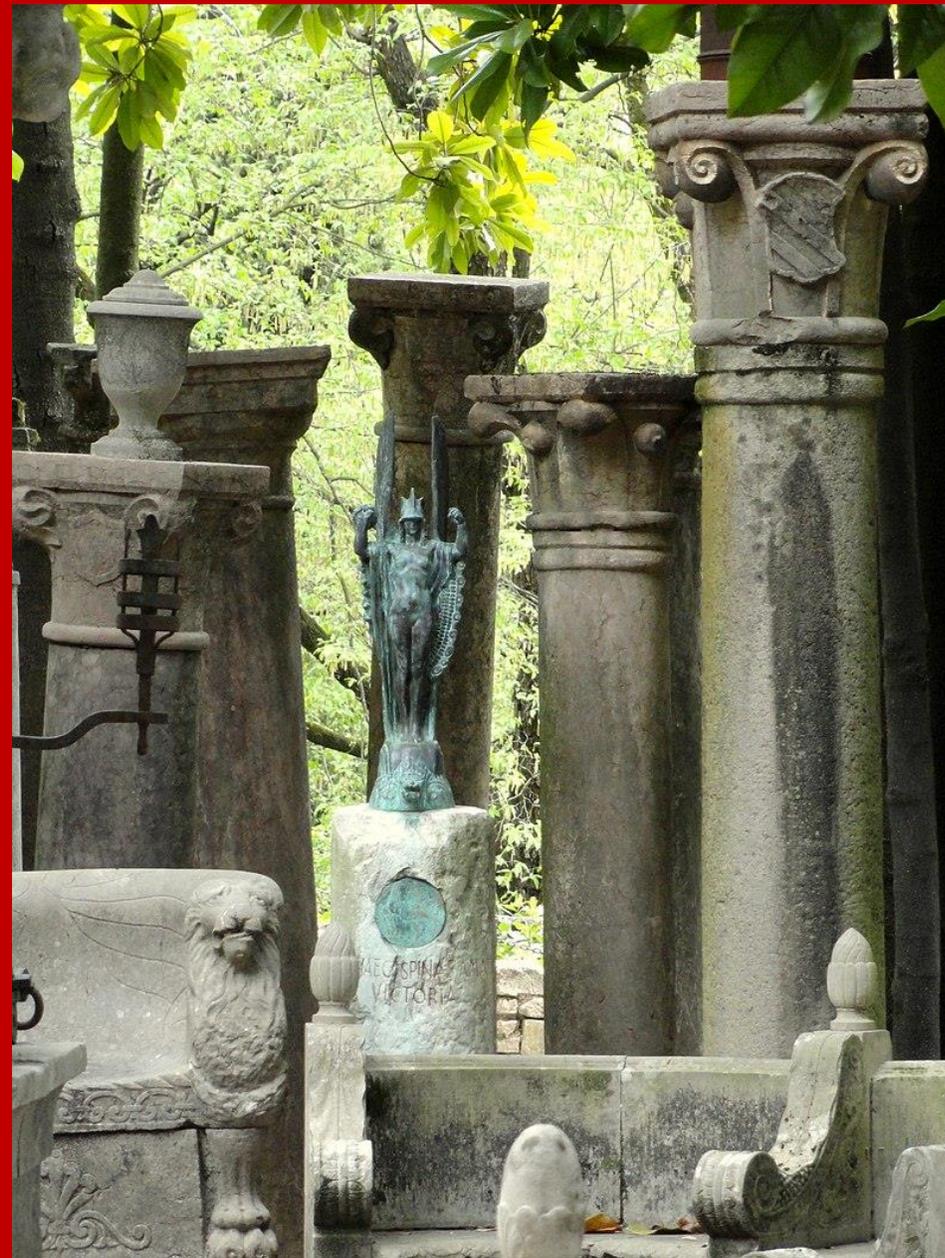
FONTANA DEL DELFINO



PONTE DELLE TESTE DI FERRO

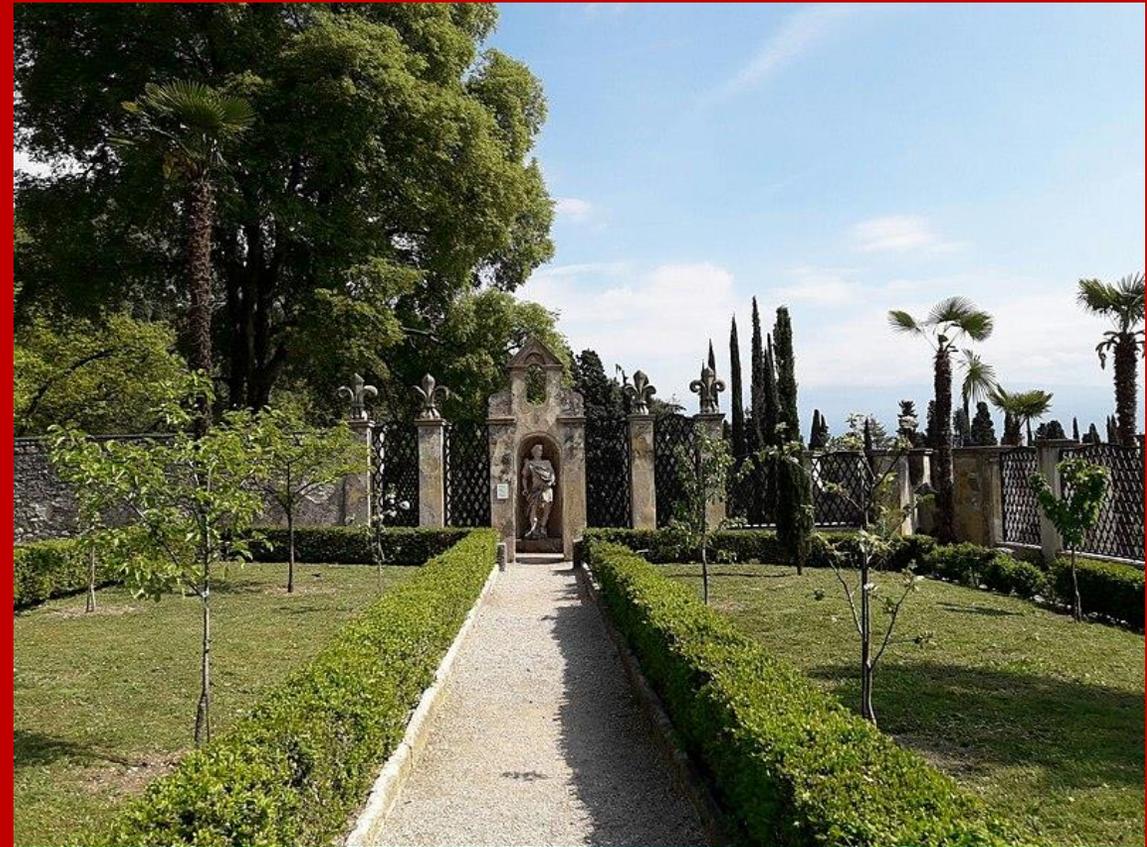


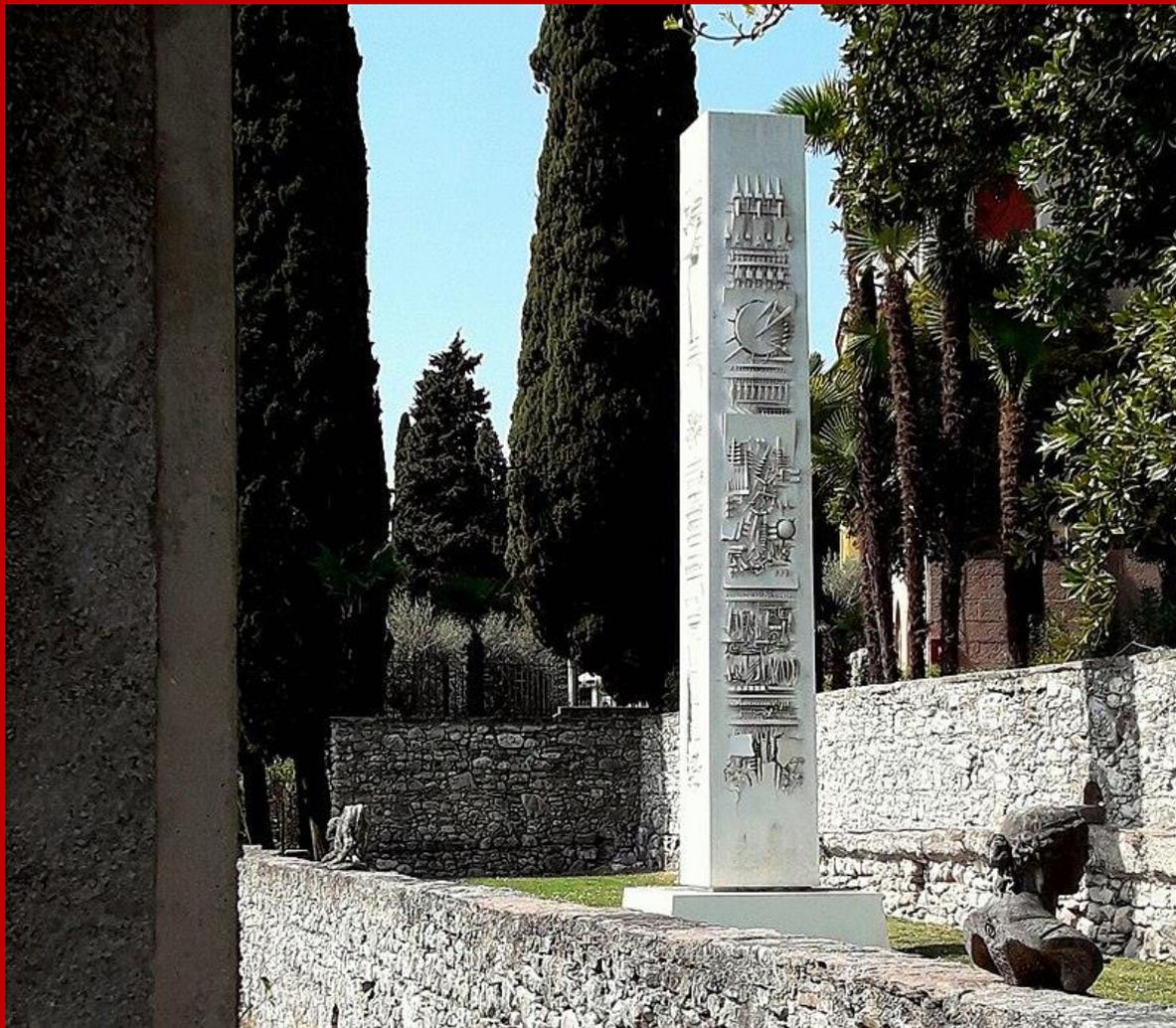
L'ARENGO, luogo delle cerimonie private di D'Annunzio e dei fedeli fiumani, con «colonna del giuramento» e un circolo esterno di 17 colonne (una per ciascuna vittoria di guerra)





LIMONAIA e FRUTTETO (ispirato a quello di Villa d'Este)



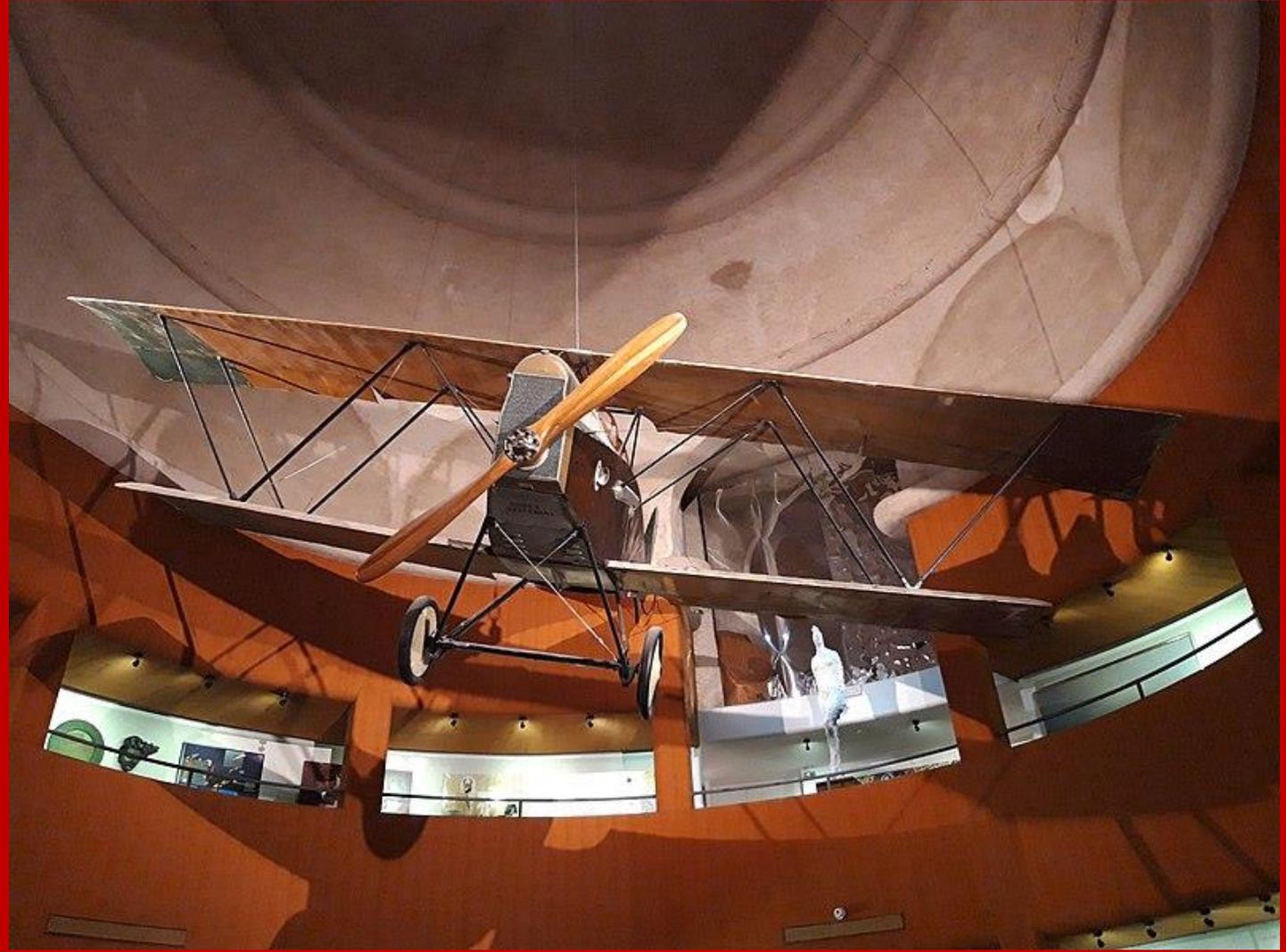


ARNALDO POMODORO, *Obelisco dei misteri*, fibra di vetro, altezza
7 m



MARIO BOTTA, *vittori_ALE*

I «cimeli»



Aereo **Ansaldo S.V.A.** usato per il volo su Vienna (9 agosto 1918), esposto nell'auditorium di Schifamondo



M.A.S. 96, usato per la *Beffa di Buccari* (10-11 febbraio 1918) e poi come battello privato per le escursioni sul lago di Garda

In onta alla cautissima flotta
austriaca occupata a covare senza fine
sotto i porti sicuri la gloriuzza di
Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco
a scuotere la prudenza nel suo più
comodo rifugio i marinai d'Italia,
che si ridono d'ogni sorta di reti
e di sbarre, pronti sempre a osare
l'insabile.

È un buon compagno, ben no-
to - il nemico capitole, fra tutti i
nemici il nemicoissimo, quello di Po-
la e di Cattaro - è venuto con lo-
ro a beffarsi della taglia.

10-11 febbraio 1918
Gabriele d'Annunzio

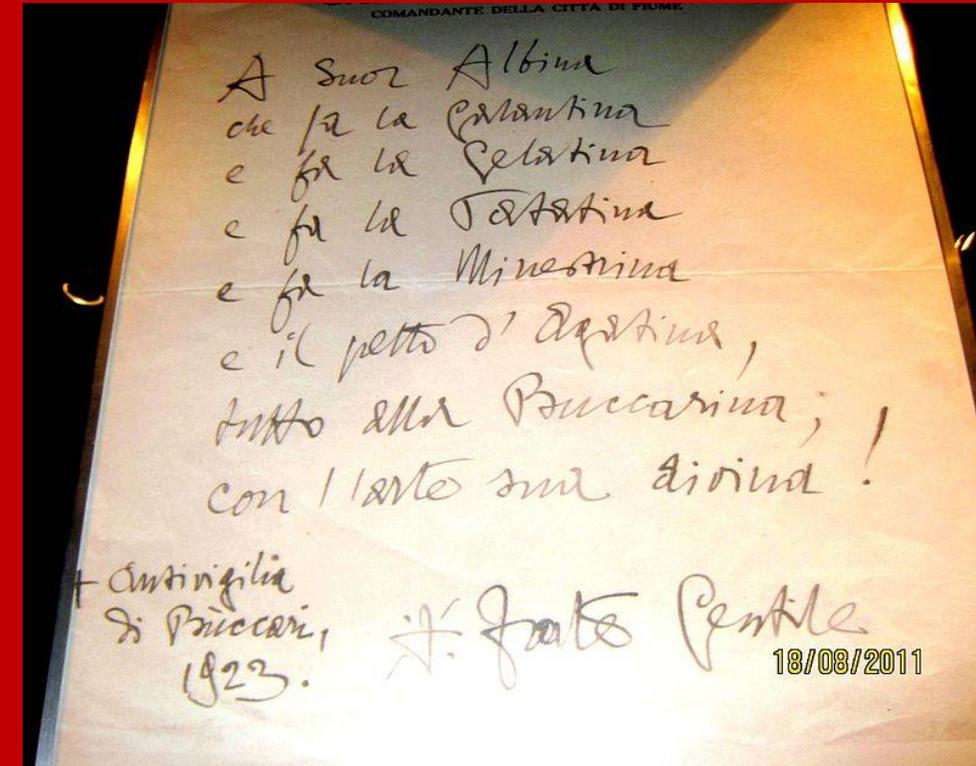


Nave militare *Puglia*, ariete torpediniere progettato per campagne in alto mare; convertita in incrociatore per la Grande guerra e **coinvolta negli incidenti di Spalato**, culminati nella morte del capitano Tommaso Gulli (12 luglio 1920)

Donata dalla Marina a D'Annunzio (1923); **la prua venne sezionata e trasportata via treno/strada** dalla Spezia (su venti carri ferroviari e numerosi camion)



Il «D'Annunzio segreto»



<https://www.vittoriale.it/>

Fondazione Il Vittoriale degli Italiani

https://www.vittoriale.it

MENU

IT - EN

IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI FONDAZIONE

Seguici: [f](#) [i](#) [t](#) [y](#) [o](#)

Cerca

11/10/2022

IL VITTORIALE NEL MONDO E IL PREMIO...

Il Presidente Giordano Bruno Guerri porta all'estero la conoscenza della figura di Gabriel...

Scopri di più

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO PRESENTA

SERGIO CASTELLITTO
È GABRIELE D'ANNUNZIO

IL CATTIVO POETA

UN FILM DI GIANLUCA JODICE

DAL 5 NOVEMBRE AL CINEMA

Movie poster for 'IL CATTIVO POETA' featuring Sergio Castellitto and Gabriele D'Annunzio, directed by Gianluca Jodice, starting on November 5th. The poster shows a man in a white uniform looking out a window.



<http://www.casadannunzio.beniculturali.it/>



Casa natale di Gabriele D'Annunzio a Pescara, allestita dal poeta in ricordo della madre (1926-1938), sempre con l'aiuto di Maroni



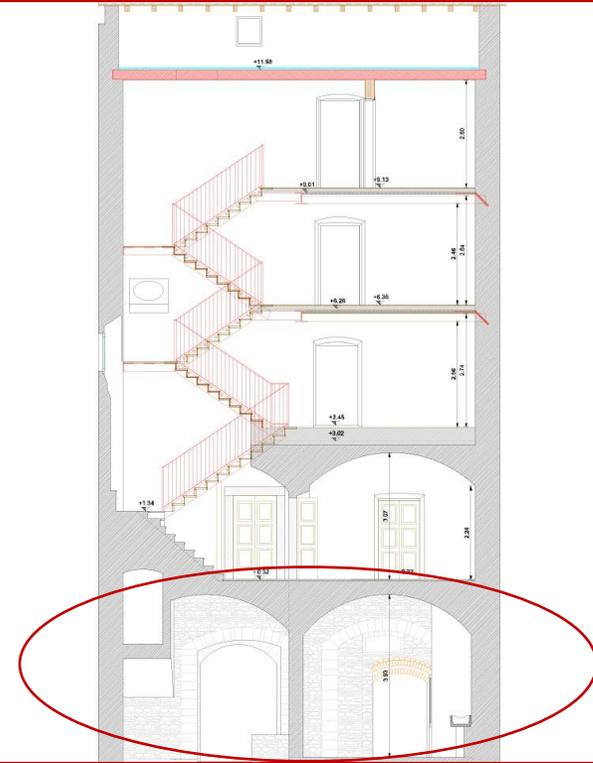
Casa natale di Gaetano Donizetti, Bergamo

«...la mia nascita fu più segreta però, poiché naqui, sic, sotto terra in Borgo Canale. Scendevasi per una scala di cantina ov'ombra di luce non mai penetrò. E siccome gufo presi il mio volo... » (lettera a Simone Mayr)

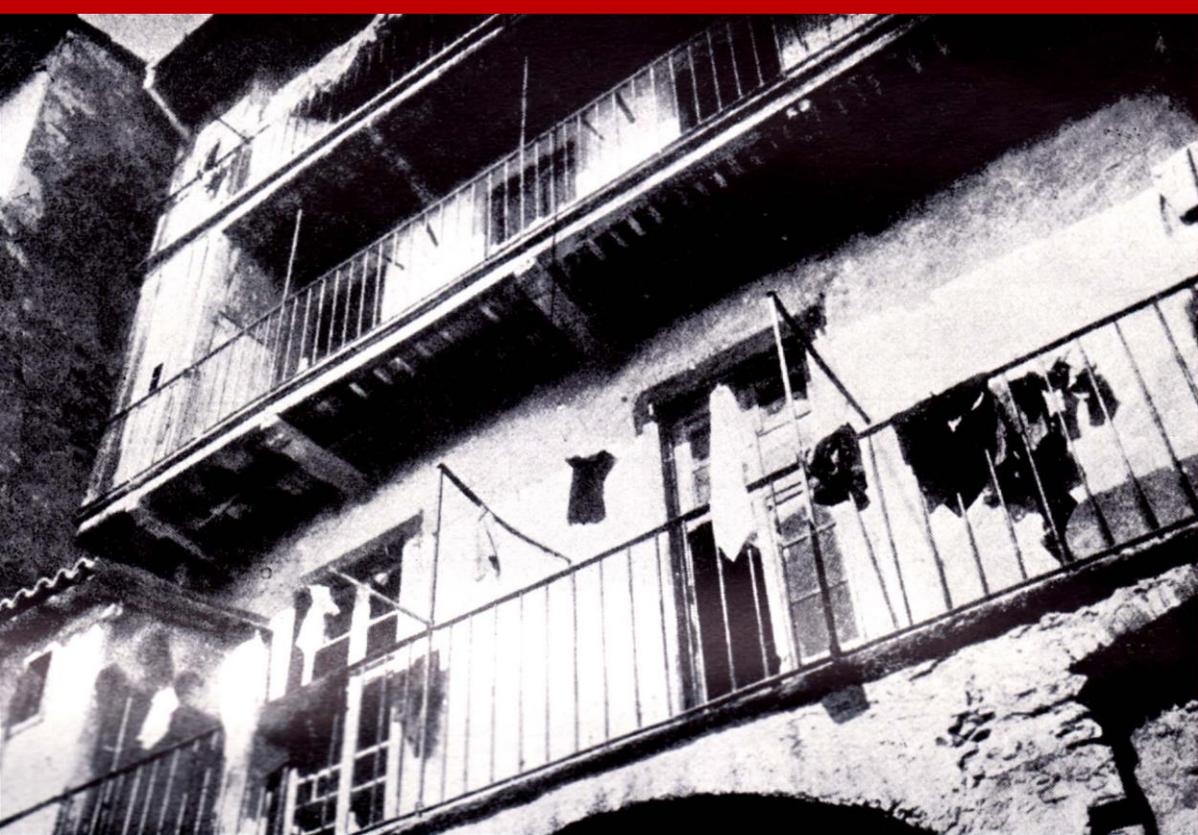
Edificio di origine medievale (XV-XVI secolo), che nel Settecento ospitava famiglie povere e numerose che lavoravano per le famiglie nobili della città.

L'appartamento del seminterrato, un ex porticato aperto solo su di un lato, **fu abitato dai Donizetti dal 1786 al 1806**

Individuato grazie alle ricerche di **Ciro Caversazzi**, l'edificio venne **acquistato dal comune nel 1925** e dichiarato monumento nazionale. Il seminterrato venne restaurato e aperto al pubblico nel 1948; **tra il 2007 e il 2009 è stato recuperato il resto dell'edificio**



- Nel seminterrato, ci sono i **locali d'interesse storico** (già abitati dai Donizetti) e i locali di servizio (ghiacciaia e pozzo), restaurati nel rispetto scrupoloso di quanto pervenuto
- **Due sale con pannelli** che illustrano in sintesi **la vita di Donizetti** e quella del suo maestro Johann Simon Mayr
- Ai piani superiori un piccolo ambiente con **alcuni cimeli**, e una **sala dedicata al teatro** — inteso sia come edificio, sia come creazione di spettacoli
- Al piano successivo si trovano **un piccolo auditorium** preceduto da un atrio con una **galleria di ritratti** del compositore







A SCUOLA DI MUSICA AT THE MUSIC SCHOOL

March 1805 Moja suggested that the church administrators of Santa Maria Maggiore could open a school of music, attended by 12 youngsters from deprived families. Here, they had the chance to learn how to sing and play the harpsichord or the violin. Other subjects included grammar, arithmetic, history, geography, mythology and poetry. The project was approved and these Charitable Music Lessons started in the Spring of 1806 in contrada S. Gata n. 18 (now Venezia, n. 18). Moja was the teacher, as well as harpsichordist (1751-1828: singer), Antonio Capuzzi (1744-1830: harpsichordist), Antonio Capuzzi (1725-1818: violinist) was the second free, state music school to open in Italy, after the Philharmonic High School in Bologna (1804).



“Direte di Giovanni che mi fa piacere che diventò matto per la musica.”



LA MALATTIA

ILLNESS

In 1843 Giuseppe had several drawings made of a comradely friend who was suffering from illness. The sketches (documented in January 1843) in Paris. He employed Andrea Camini to illustrate the drawings with anatomical details and medical observations. In 1844 Giuseppe had several drawings made of a comradely friend who was suffering from illness. The sketches (documented in January 1843) in Paris. He employed Andrea Camini to illustrate the drawings with anatomical details and medical observations. In 1844 Giuseppe had several drawings made of a comradely friend who was suffering from illness. The sketches (documented in January 1843) in Paris. He employed Andrea Camini to illustrate the drawings with anatomical details and medical observations.

1848

1850

1805

1806

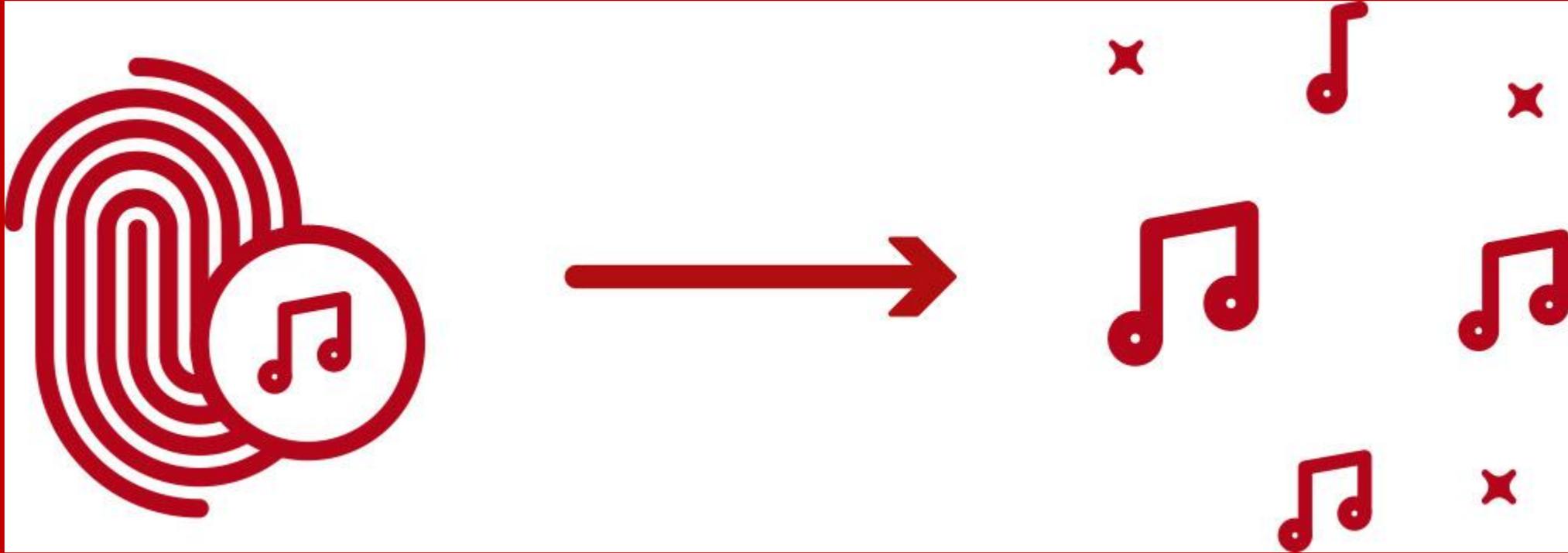
1827

1838

1840







“Impronte Sonore”

Per mezzo della registrazione con microfono binaurale è stata creata una narrazione sonora coinvolgente, capace di rievocare la quotidianità di un'umile famiglia dell'Ottocento e immergendo l'ascoltatore in ambientazioni sonore tridimensionali.

(Compensa la scomparsa degli arredi originali)

https://www.donizetti.org/it/

The image shows a browser window displaying the website for Donizetti Opera Bergamo. The browser's address bar shows the URL <https://www.donizetti.org/it/>. The website has a red background and a navigation menu at the top with the following items: 'FESTIVAL', 'CENTRO STUDI', the 'Donizetti' logo, 'CASA NATALE', 'VISIT', and language options 'IT' and 'EN'. On the left side of the navigation bar are social media icons for Facebook and Instagram. The main content area features the text 'DONIZETTI OPERA 2022' in large white letters, followed by 'Dal 18 novembre al 4 dicembre' in smaller white text. Below this is a black button with the text 'SCOPRI DI PIÙ' in yellow. At the bottom of the page is a stylized, colorful illustration of a man's face with multiple eyes and a large ear, set against a red background. A small blue padlock icon is visible in the bottom left corner of the browser window.

Casa natale di Giuseppe Verdi, Roncole di Busseto



- **Affittata dai nonni del musicista nel 1781** e ristrutturata: osteria al piano terreno, abitazione al primo piano
- Anche i genitori continuano l'attività di ristorazione; **il 10 ottobre 1813 nasce Giuseppe**
- La casa è «testimone» del talento musicale del giovane (la spinetta comprata dal padre, l'attività di organista nella chiesa di San Michele...) sino alla fine degli anni '20, quando Verdi si trasferisce in casa di Antonio Barezzi, fornitore del padre e principale finanziatore dei suoi studi
- **Nel 1872 i proprietari della casa** (marchesi Pallavicino) fanno apporre una lapide all'esterno e si **impegnano a preservare l'edificio**
- Nel 2001 si ha un primo restauro, poi un **intervento più importante nel 2013-2014**, dove tornano anche alcuni arredi originali

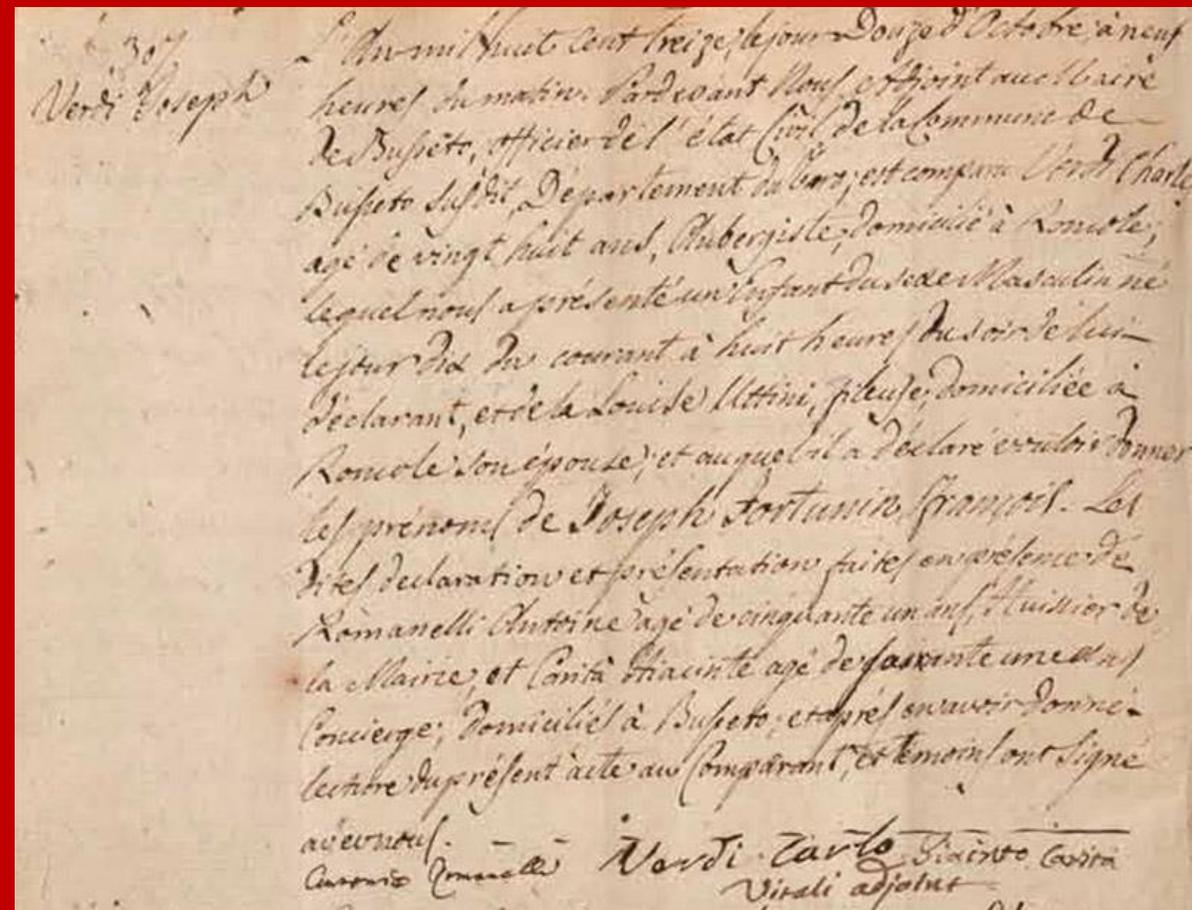
Gli ambienti e gli arredi



Gli oggetti



Libri contabili della famiglia Verdi



Atto di nascita di Giuseppe



Come nel caso di Bergamo, anche la Fondazione Verdi ha scelto, in occasione dell'ultimo riallestimento, di **puntare sulla multimedialità => applicazione per visitare in autonomia la casa; ricostruzioni video e immagini; contributi audio**



Ricostruire i suoni che sentiva il giovane Verdi nella sua casa...

Chiesa di San Michele Arcangelo



Organo costruito dal bergamasco Francesco Bossi (1797), suonato dal giovane Giuseppe



<http://www.casanataleverdi.it/>

Casa Natale di Giuseppe Verdi · ×

← → ↻ 🏠 🔒 www.casanataleverdi.it ☆ 🛡️ ⬇️ 📄 🗄️ 📱 37 ☰

CASA NATALE VERDI | MUSEO MULTIMEDIALE | BUSSETO TERRA DI VERDI

HOME · SICUREZZA · IL MUSEO · LA STORIA · IMMAGINI · LINK · CONTATTI · 🇮🇹 ITALIANO

VERDI

MUSEO MULTIMEDIALE



00:00

Casa di Ludovico Ariosto, Ferrara

*«Parva, sed apta mihi, sed nulli obnoxia, sed non
Sordida, parta meo sed tamen aere domus.»*

*«Piccola ma adatta a me, non tributaria ad alcuno, non misera e tuttavia
acquistata solo con denaro mio.»*

- Acquistata nel 1526 dagli eredi di Bartolomeo Cavalieri, **ristrutturata in base alle indicazioni dello stesso Ariosto**. Dal 1529 diventa **l'ultima residenza del poeta**, dove completa la terza redazione dell'*Orlando Furioso* (1532) e dove muore l'anno successivo
- Dal 2002 è sede della **Fondazione Giorgio Bassani** => una fondazione dedicata a uno scrittore... nella casa-museo di un altro scrittore







Teca con cimeli del poeta e dei «Centenari ariosteschi» del 1875 e del 1933

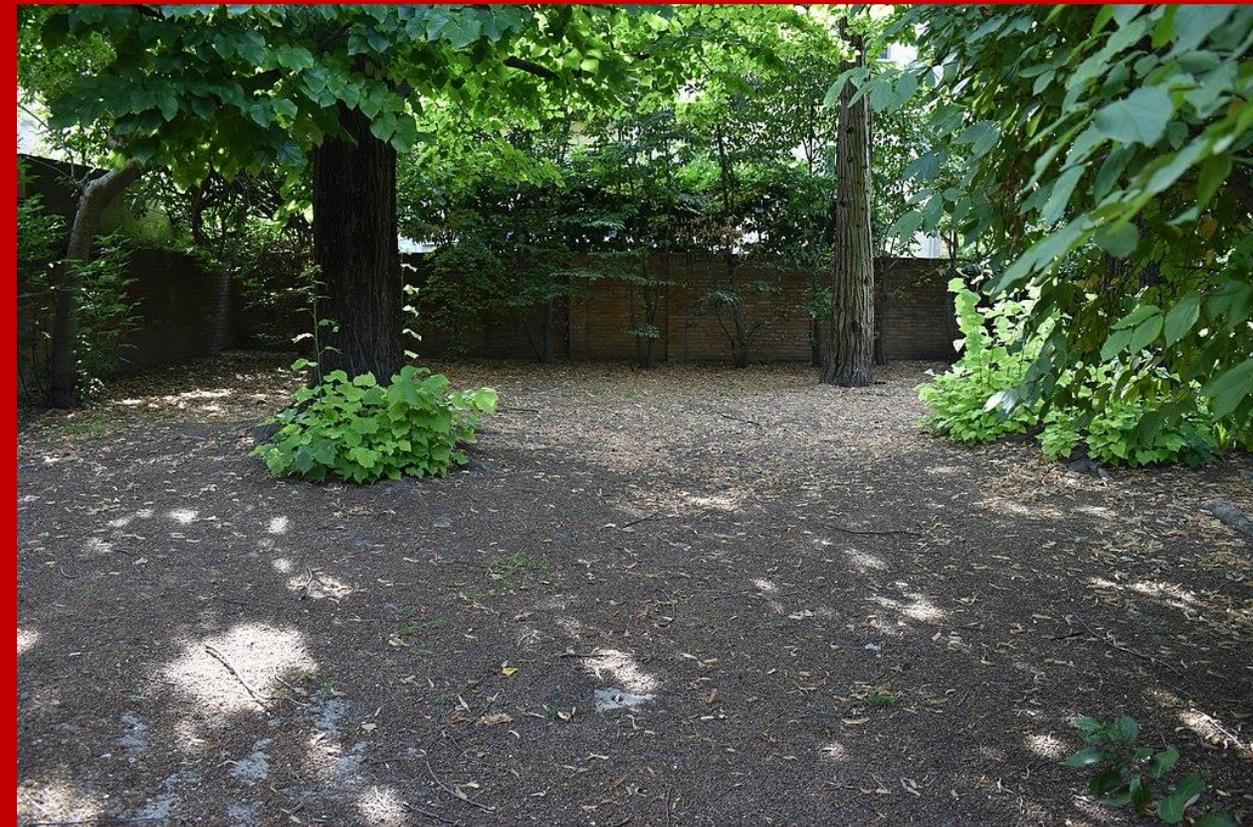


Involucro in pietra

Blocco di cotto, alt. mm. 92, diam. mm. 125, sec. XVII, cimeli n. 13; sormontato da un coperchio tondeggiante; all'interno un alloggiamento del diam. di mm. 40 che ospitava un esemplare della medaglia di Pastorino Pastorini. L'oggetto, su cui poggiava il capo il Poeta, fu ritrovato all'interno della sepoltura presso San Benedetto il 5 giugno 1801

IL XXV MAGGIO MDCCCLXXV
CELEBRANDO FERRARA IL IV. CENTENARIO
DALLA NASCITA DI LODOVICO ARIOSTO
ILLUSTRI ITALIANI E STRANIERI QUI CONVENUTI
CON S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
VISITARONO RIVERENTI
QUESTA CASA DEL POETA





Giardino, disegnato dallo stesso Ariosto su di un terreno acquistato successivamente (1528)

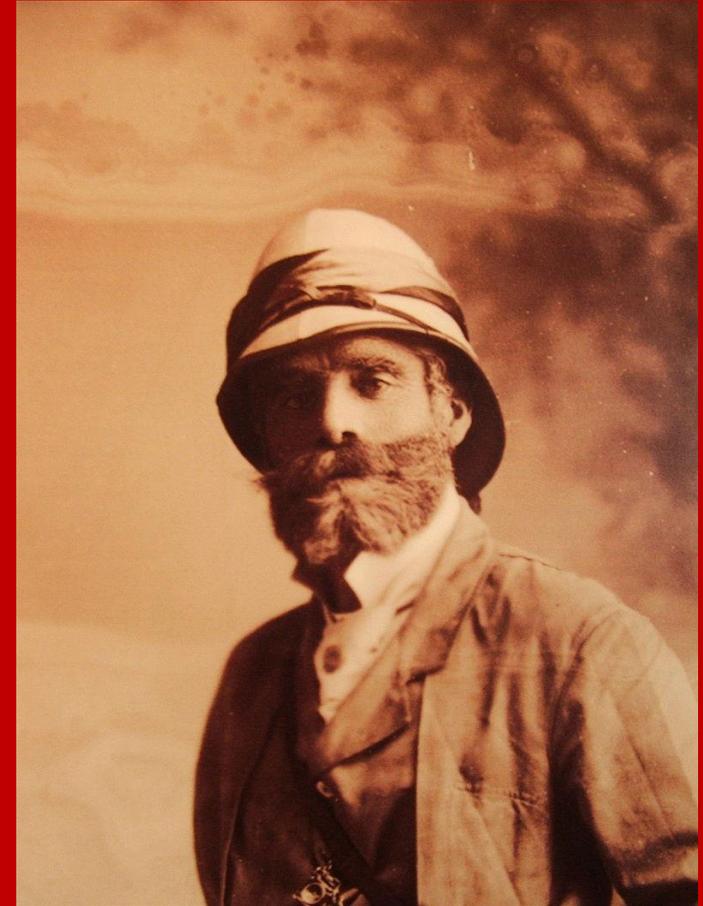
<https://www.fondazionegiorgiobassani.it/>



The screenshot shows a web browser window with the URL <https://www.fondazionegiorgiobassani.it/>. The page features a navigation menu with the following items: HOME, FONDAZIONE (with a dropdown arrow), BIOGRAFIA (with a dropdown arrow), GALLERIA (with a dropdown arrow), NEWS (with a dropdown arrow), and CONTATTI. The logo for the Fondazione Giorgio Bassani is prominently displayed in the center, featuring a stylized 'B' with the word 'FONDAZIONE' written vertically on the left and 'GIORGIO BASSANI' at the bottom. Below the navigation and logo is a large black and white photograph of a man, likely Giorgio Bassani, sitting in a library or study, with his hand near his chin in a thoughtful pose. Below the photograph is a paragraph of text describing the foundation's mission.

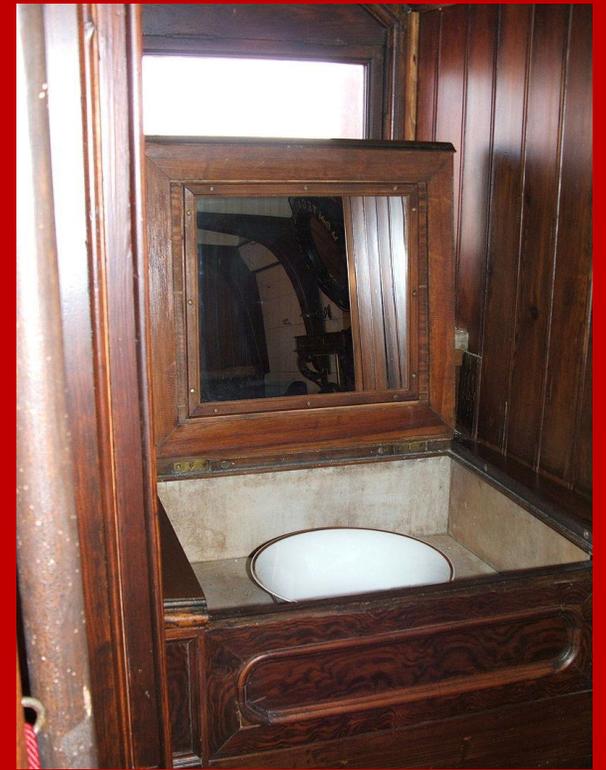
La **Fondazione Giorgio Bassani** è nata con decreto prefettizio dell'8 aprile 2002 per onorare e mantenere viva la memoria dello scrittore Giorgio Bassani, scomparso a Roma il 13 aprile 2000. Si propone di diffondere la conoscenza delle sue opere in Italia e nel mondo, nel rispetto della volontà testamentaria di Giorgio Bassani. La Fondazione promuove gli studi e organizza iniziative culturali di vario genere e di ampio respiro, con riferimento alle multiformi attività e interessi dello scrittore. Un comitato scientifico di storici e critici della letteratura propone di anno in anno iniziative per mantenere viva la memoria di Giorgio Bassani. Inoltre raccoglie, tutela, conserva e valorizza tutta la sua produzione, promuove studi e iniziative culturali anche legate al territorio.

Castello d'Albertis, Genova



CAP. ENRICO ALBERTO D'ALBERTIS
(1846-1932)

- Enrico d'Albertis è figlio di un imprenditore tessile; **studia al collegio della Marina**, partecipando alla battaglia di Lissa (1866)
- Nel 1870 lascia la marina militare e passa a quella mercantile, scortando il primo convoglio italiano nel canale di Suez. Ma già dimostra **un certo spirito avventuroso**: nel 1872 va **da Genova a Torino in velocipede**; poi **a piedi da Genova a Nizza** (stabilendo il record di percorrenza)
- Nel 1874 cede le proprie quote aziendali e comincia a viaggiare per mare a bordo dei suoi yacht, il *Violante* e il *Corsaro*:
 - **Tre viaggi intorno al mondo** (1877-78; 1895-96; 1910)
 - 1891: **Traversata atlantica** di 27 giorni sino a El Salvador, **seguendo la rotta di Colombo** e utilizzando **copie di strumenti nautici del XV secolo** (gli stessi a disposizione 400 anni prima). Ritorna passando da New York e da Terranova, scampando a un fortunale
 - 1908: **periplo dell'Africa** sino a Johannesburg, **dopo averla esplorata via terra** negli anni precedenti (Tripolitania, Algeria, Tunisia, Eritrea, Somalia, Egitto, Sudan, Uganda, Lago Vittoria)
- Fu tra i fondatori del primo Yacht club d'Italia (1875); amico di grandi studiosi (**partecipa agli scavi di Schiapparelli in Egitto**), scienziati e politici (es. Giacomo Doria, Paolo Thaon di Revel). Nel tempo libero, è anche alpinista, speleologo nelle grotte della Liguria, naturalista dilettante... e costruttore di meridiane



Stanze del castello De Albertis fatte arredare a imitazione degli interni di una nave

«Il capitano d'Albertis... è una delle più belle figure di marinaio che io m'abbia conosciuto. Era vestito in tal modo, d'una giacca di pelle di foca e con la berretta di lana, una giornata di neve in cui, abbattuto dal vento e assiderato dal freddo, mi ospitò a Monte Galletto. Grande, magro, la pelle abbronzata dalle lunghe crociere, la barba folta ed ispida, i capelli abbandonati in una simpatica noncuranza, folte le sopracciglia alla cui ombra brillano due intelligentissimi occhi. Di poche parole, franco, alle volte quasi scortese, abborre tutte le sdolcinature convenzionali dell'etichetta, ma avvicinandolo non si può [fare] a meno di apprezzare quel caratter franco e leale, da cui traspira tutta la cruda robustezza del mare...» (Anonimo, supplemento al «Caffaro» del 1° maggio 1882)

Il castello

- Fatto costruire tra il 1886 e il 1892 **sopra un bastione delle mura trecentesche**, divenuto nel XVI secolo un forte strategico per la difesa della città (nel 1747 i genovesi portarono qui i cannoni per respingere l'assedio austriaco durante la guerra di successione).
- ***Revival* medievale tipico dell'epoca**, che mischia elementi dei castelli valdostani, dei palazzi fiorentini e di alcuni edifici medievali di Genova
- Inaugurato in occasione delle celebrazioni per il 400° anniversario della scoperta dell'America
- **Alla sua morte (1932), De Albertis dona alla città il complesso e quanto da lui raccolto nei suoi viaggi.** Dopo anni di semi-abbandono, il castello e il bastione vengono recuperati => **2004**: in occasione di Genova capitale europea della cultura, apre il **Museo delle Culture del Mondo**







Etno music garden, giardino con diffusori sonori



Dettaglio di uno dei 10 orologi solari presenti nel castello



Scalone e portico all'ingresso

Panoplie di armi africane (dal Sudan e dal fiume Zambesi), lance cinesi e alabarde europee





Soffitto della Sala Colombiana (Biblioteca)





Salotto turco, allestito con i cimeli dei viaggi in Oriente: suppellettili, monili, armi, vasi, divani, lampade, narghilè e uova di struzzo. Copertura del soffitto che simula una tenda



Sala nautica o del navigatore



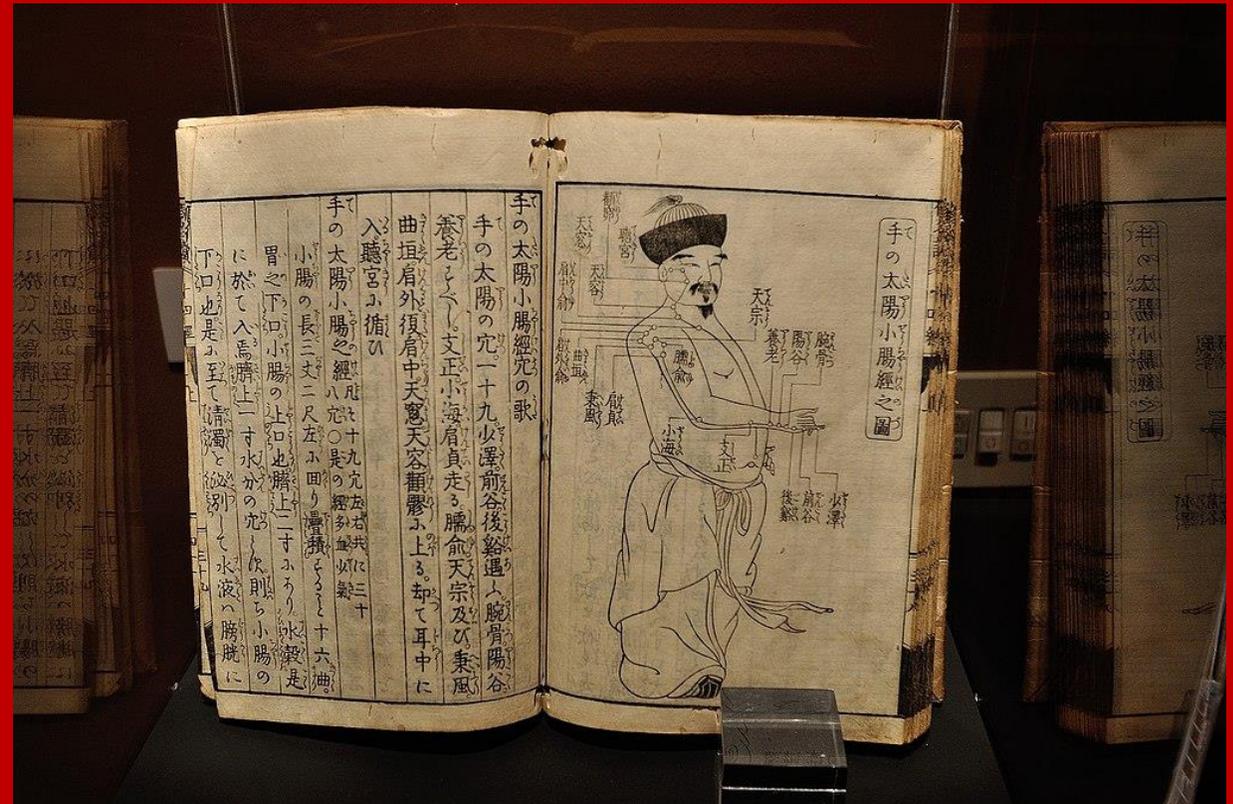
PAVEL EGÜEZ, *El grito de los excluidos (Il grido degli esclusi)*, murale all'ingresso (particolare), 2004

Le collezioni

- Bastione cinquecentesco: al secondo piano, terrecotte del Perù precolombiano; corredi funerari di sepolture dal 100 d.C. alla conquista degli Incas. Al piano inferiore, tessuti funerari del Perù precolombiano, reperti delle civiltà precolombiane mesoamericane, materiali degli Indiani delle Pianure e degli Indiani Hopi dell'Arizona. Donazione originale e vari lasciti successivi (es. quello delle missioni cattoliche in occasione delle «Colombiadi» del 1992)
- Reperti delle civiltà dell'Australia, della Nuova Zelanda e della Polinesia, tra cui quelle raccolte da Luigi, cugino di Enrico, primo esploratore del fiume Fly in Nuova Guinea (1872-1878)
- Più di 21.000 fotografie scattate o raccolte da De Albertis
- Altre collezioni personali: modellini di imbarcazioni, strumenti e carte nautiche; gli spolveri delle meridiane; i volumi della biblioteca e centinaia di disegni per la costruzione del castello
- *Musica e strumenti dei popoli* («museo nel museo», con allestimento visivo e sonoro)



Reperti aztechi



Sezione dedicata alle medicine tradizionali orientali e all'etnomedicina







Filosofia espositiva: il castello, dimora di un «uomo di mare», diventa il punto di partenza per un viaggio reale che conduce direttamente ai popoli da lui visitati

Sguardo ottocentesco (suggerimento per l'esotico) + **sguardo rinnovato e contemporaneo**, con la partecipazione diretta dei veri protagonisti e legittimi attori, le popolazioni native che produssero i reperti raccolti



Fondazione Spadolini Nuova Antologia, Firenze

*«Il mio desiderio è quello di vedere le stanze della mia casa a Pian dei Giullari - quando io non ci sarò più - **popolate di giovani che studiano** le carte e i libri che ho raccolto nel corso di tutta la mia vita. **Aiutati da un'università più aperta di quella che noi siamo riusciti a costituire e illuminati da un amore per l'Italia maggiore di quello che noi siamo riusciti a trasmettere loro. Voglio che quella casa, dopo la mia morte, rimanga la "casa dei libri". Tutto dovrà rimanere così come è, in cima a quel poggio di cipressi antichi: l'emeroteca, i libri, le collezioni, al servizio delle nuove generazioni di studiosi»***
(Giovanni Spadolini)

Fondazione istituita nel 1980 con decreto del Presidente della Repubblica



Le biblioteche

- In origine gli Spadolini erano i **giardinieri della famiglia Strozzi** => Guido Spadolini, pittore di stile macchiaiolo, riesce ad acquistare una casa nella zona di Arcetri. Fu lui a iniziare **il figlio Giovanni allo studio e alla passione per i libri**, creando quello che fu il primo nucleo dell'attuale biblioteca (saggi e monografie di argomento artistico)
- Per volere dello stesso Spadolini, la biblioteca della Fondazione è divisa in **tre sedi**:
 - Nella **casa di famiglia**, il nucleo di pubblicazioni a cui lo statista era particolarmente affezionato
 - A **villa Il Gioiello** (già appartenuta a Galileo) e **villa Nunes-Vais**, 80.000 volumi di storia moderna e contemporanea dalla fine del Settecento a oggi (nucleo originale e varie donazioni), organizzati per argomento dallo stesso Spadolini
 - **Casa Spadolini a Firenze** (via Cavour): fondi di «arte», «beni culturali» (inclusa la **fondazione del Ministero**) e «storia delle città italiane»



La casa-museo

- **Cimeli del Risorgimento italiano:** oggetti, autografi e *memorabilia* di Garibaldi, Cavour, Mazzini, Vittorio Emanuele II e altri protagonisti dell'Ottocento, da Napoleone a Pio IX, e il fondo di Ferdinando Zannetti (il medico che curò la gamba di Garibaldi). Il cimelio più interessante è **il più antico tricolore italiano esistente**, risalente alla Repubblica Cisalpina del **1799**, scoperto murato in una casa di Castel Sant'Angelo (Rieti)
- **Lo Spadolini politico**, dai regali ufficiali di quando era Presidente del Consiglio (1981-1982) alle **vignette satiriche**
- Collezione archeologica di **vetri di epoca romana**
- **Alcuni dipinti del padre** e una collezione di fotografie della madre
- Stampe antiche e **dipinti di artisti del Novecento**, che spesso erano in rapporti di amicizia con lo statista, come Morandi, Filippo de Pisis, Ottone Rosai, Mario Mafai, ma anche **Dino Buzzati e Leo Longanesi** (conosciuti grazie alla carriera di giornalista)





«stanza dei regali»: dono dell'Imperatore del Giappone Hirohito



«vetrina satirica»



Salotto, scrivania di Spadolini (notare la vignetta satirica di Giorgio Forattini)



Vetrina con cimeli di Napoleone



GIORGIO MORANDI, *Natura morta*



Disegni di DINO BUZZATI

<https://www.nuovaantologia.it/>

Fondazione Spadolini casa dei libri
NUOVA ANTOLOGIA
Voglio che quella casa, dopo la mia morte, rimanga la "casa dei libri"

f
t
G
in

Home Fondazione Biblioteca Catalogo on-line Archivi Raccolte artistiche e donazioni Premi Nuova Antologia Attività didattiche Video

Il tour della mos...

ACQUISTA ONLINE
<https://tinyurl.com/yff77osc/>

Indici Nuova Antologia
http://opac.biblionauta.it/N_ANTOLOGIA/

Contatti
Fondazione Nuova Antologia
Via Pian dei Giullari 139,50125
Firenze
tel: 055687521
fondazione@nuovaantologia.it
nuovaantologia@pec.it



Casa Menotti, Spoleto

- È stata l'abitazione di **Giancarlo Menotti** (1911-2007), compositore di opere liriche, sceneggiatore, due volte premio Pulitzer e **ideatore del celebre *Festival dei Due Mondi* (1958)**
- Acquistata nel 2010, dopo la sua morte, dalla Fondazione Monini. **Dal giugno 2011 ospita il *Centro di documentazione del Festival dei Due Mondi***, un piccolo museo di circa 160 m.q. gestito dalla Fondazione in collaborazione con il comune di Spoleto e con la Fondazione Festival dei Due Mondi
- Gli argomenti trattati riguardano la storia del Festival, la figura di Menotti e il legame del Festival con la città e con il contesto culturale internazionale
- Percorso multimediale e interattivo; **visita in autonomia con ausilio di *tablet***

- Il primo piano: **la storia del Festival** (video, souvenir e fotografie); scenografie teatrali rivisitate e installazioni interattive. Un *touch screen* permette di accedere a tutto l'**archivio del Centro, che custodisce circa 100.000 immagini**, più il materiale messo a disposizione da Istituto Luce e da Rai Teche
- Secondo piano: **casa di Giancarlo Menotti**, con camera da letto, camera del pianoforte e vari supporti multimediali che danno accesso a spartiti, immagini e brani del compositore e della sua vita
- Terzo e ultimo piano: **la terrazza, dove Menotti accoglieva gli artisti ospiti** per aperitivi e conversazioni (Leonard Bernstein, Carlos Kleiber, Nureyev, Luchino Visconti...), e per **assistere ai concerti e alle rappresentazioni del Festival in piazza Duomo**. La tradizione prosegue ancora oggi





https://www.casamenotti.it/

The screenshot shows a web browser window with the URL <https://www.casamenotti.it/>. The browser's address bar and navigation icons are visible at the top. The website's header features the logo "casamenotti" in a serif font, with "centro di documentazione" and "festival dei due mondi" in a smaller sans-serif font below it. To the right of the logo, there is a navigation menu with the following items: HOME, IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE, IL MAESTRO, EVENTI (with a dropdown arrow), CONTATTI, and EN. Further right, the text "Per gli orari di apertura vai alla pagina Contatti" is displayed, and a phone number "+39 0743 46620" is shown in a red box. On the far right, the logo for "FONDAZIONE MONI" is partially visible. The main content area is dominated by a large, black and white historical photograph of a town square, likely in Assisi, Italy, showing a large crowd of people gathered in front of several multi-story buildings. A prominent red building is visible in the center. The photograph is framed by dark vertical bars on the left and right sides, each containing a white arrow pointing left and right respectively, indicating a carousel or gallery view.



Grazie per la vostra
attenzione!